



**Giovanni Fiorentino
Bianca Terracciano**

LA MASCHERINA È IL MESSAGGIO

LE RELAZIONI SOCIALI AL TEMPO DEL COVID-19

FRANCOANGELI

IMPRESA, COMUNICAZIONE, MERCATO - NUOVA SERIE

COLLANA DIRETTA DA VANNI CODELUPPI E MARIA ANGELA POLESANA

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

IMPRESA, COMUNICAZIONE, MERCATO

NUOVA SERIE

COLLANA FONDATA DA GIAMPAOLO FABRIS

DIREZIONE: VANNI CODELUPPI E MARIA ANGELA POLESANA

Proseguendo nel solco già tracciato da questa storica Collana, l'intento è quello di favorire la comprensione della natura e del funzionamento di tutti gli strumenti della comunicazione d'impresa, nell'attuale contesto sociale e di mercato.

È ormai largamente accettata l'idea che i fenomeni di consumo siano fenomeni economici, ma anche fenomeni di comunicazione; una comunicazione rivolta soprattutto al consumatore: per delineare un quadro esaustivo ed aggiornato delle principali problematiche in questo ambito, non si potrà quindi prescindere da una spiccata attenzione al *mondo del consumo*.

Inoltre, per rendere conto delle mille sfaccettature della comunicazione d'impresa contemporanea, si cercherà di parlare di pubblicità, ma anche dei sempre più numerosi strumenti che l'esplosione dei *new media* ha portato alla ribalta.

Attingendo a diverse prospettive disciplinari, i volumi della Collana vogliono essere strumenti di lavoro, di comprensione, aggiornamento e approfondimento per i professionisti della comunicazione, ma anche per quanti a questo mondo si stanno affacciando.

Tutte le proposte di pubblicazione provenienti da autori italiani vengono sottoposte alla procedura del referaggio (*peer review*), fondata su una valutazione che viene espressa da parte di due referee anonimi, selezionati fra docenti universitari e/o esperti dell'argomento.

Comitato scientifico

Roberta Bartoletti (*Università di Urbino Carlo Bo*), Giovanni Boccia Artieri (*Università di Urbino Carlo Bo*), Laura Bovone (*Università Cattolica di Milano*), Fausto Colombo (*Università Cattolica di Milano*), Luisa Leonini (*Università di Milano*), Marco Lombardi (*Università IULM di Milano*), Gianfranco Marrone (*Università di Palermo*), Federico Montanari (*Università di Modena e Reggio Emilia*), Mario Morcellini (*Università La Sapienza di Roma*), Roberta Paltrinieri (*Università di Bologna*), Maria Angela Polesana (*Università IULM di Milano*), Domenico Secondulfo (*Università di Verona*)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

**Giovanni Fiorentino
Bianca Terracciano**

LA MASCHERINA È IL MESSAGGIO

LE RELAZIONI SOCIALI AL TEMPO DEL COVID-19

FRANCOANGELI

IMPRESA, COMUNICAZIONE, MERCATO - NUOVA SERIE

COLLANA DIRETTA DA VANNI CODELUPPI E MARIA ANGELA POLESANA

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

*Ai nostri maestri “sfacciati”,
Alberto Abruzzese e Isabella Pezzini*

Indice

Introduzione. Un dialogo tra l'esperienza e l'immagine	pag.	9
1. Camouflage: la mascherina tra esperienza e immagine	»	21
1. Maschera oggetto e soggetto	»	21
2. Breve storia della mascherina che intrattiene e protegge	»	25
3. Classi di oggetti: protocolli e performance estetica	»	27
4. Tra norme e marketing passando per una tipologia della protezione	»	29
5. Seconda pelle o pelle seconda?	»	37
2. Le mascherine e l'immaginario	»	43
1. Da Zorro a Watchmen	»	43
2. Facciale filtrante: Instagram e il discorso della salute tra Oriente e Occidente	»	47
3. Codici mascherati	»	56
4. La mascherina di moda: dal galateo sociale alla brandizzazione del volto	»	61
5. Ornamento "totale"	»	64
6. Da oggetto di valore a oggetto di consumo: il souvenir	»	69

7. Raccontare la mascherina: industria musicale, pubblicità e serie tv	pag.	72
8. Universi di senso a confronto: un mapping semiotico delle mascherine	»	79
3. Verso l'incorporazione	»	85
1. Riflessi sociali. Registrare ed elaborare, fotograficamente	»	85
2. In superficie. Rappresentazioni di frontiera	»	96
3. Esibizione e occultamento: assetti geopolitici e ambientali	»	100
4. Olimpionici in maschera: suggestioni sportive	»	107
5. Whatever it takes... in the long run: opacità e trasparenza nella comunicazione istituzionale	»	111
Bibliografia	»	115

Introduzione.

Un dialogo tra l'esperienza e l'immagine

È parte delle nostre vite e del nostro corpo, ma l'abbiamo imparata a conoscere relativamente da poco. La mascherina ha ormai un secolo di storia, ma è l'oggetto che ha segnato il secondo decennio del Duemila. Da copertura del volto apotropaica e performativa a dispositivo di protezione e accessorio di moda, la mascherina sembra destinata a restare una costante dell'immaginario e della nostra immagine pubblica, anche in quanto espressione del galateo sociale. È pur vero che, secondo il "senso comune", questi dispositivi di protezione, iscritti di diritto nel campo sanitario, non appartengono alla cultura occidentale e il loro uso ha dovuto essere tradotto e semplificato per essere compreso.

Primavera 2020, la prima parte della pandemia: la mascherina viene assimilata a merce di lusso, in un primo momento perché poco disponibile e costosa, in seconda battuta come strumento di un nuovo "poter-fare", la modalità più prossima per un ritorno alla normalità. Qui entra in gioco il discorso mediatico, fondamentale per isolare le categorie rilevanti nella narrazione delle pratiche della diffusione pandemica da Covid-19 e la loro traduzione nel linguaggio del senso comune: articoli di giornale, campagne pubblicitarie social mediali, serie tv, social network e proclami di vario genere per sensibilizzare e costruire un'opinione pubblica sulla mascherina.

Oggi, in fase avanzata della pandemia, continuiamo a chiederci se procediamo verso l'incorporazione della mascherina – e per alcuni versi delle stesse forme pandemiche – nella vita quotidiana, anche se continuano a esserci sacche di resistenza a causa della sua natura prescrittiva, per via dell'imposizione di un dover essere che limita le potenzialità comunicative umane. La mascherina può risultare scomoda come seconda pelle o semi-volto ulteriore, però la sua trasformazione da dispositivo riservato ad alcune categorie professionali a oggetto di largo consumo ha innescato un circolo virtuoso di innovazioni nella sua composizione, estetica e funzionale, come dimostrano i modelli alla moda, quelli “trasparenti” o quelli biotecnologici che sembrano purificare addirittura l'aria.

Qualunque sia la declinazione, il valore di base delle mascherine rimane la protezione da agenti esterni (le famigerate goccioline) con l'aggiunta, non trascurabile, di varie migliorie, ora ludiche, ora pratiche, secondo la strategia commerciale del brand. La mascherina è diventata immediatamente estensione e protezione del volto, *medium* – avrebbe detto semplicemente Marshall McLuhan – che ha spinto sartorie, brand globalizzati e aziende tessili della moda italiana a proporre produzioni specifiche in supporto alla carenza incredibile di accessori sanitari: come in tempi di guerra, si converte eticamente la produzione. Lo hanno fatto Prada, Ferragamo, Marzotto, Drome, Les Copains, Calzedonia, Plissé per rimanere al Made in Italy, senza dimenticare le esperienze apripista di Fendi e Gucci¹. Le tattiche del consumo interpretano il presente e preparano da sempre il futuro.

Insomma, ognuno di noi, tra poco, avrà la sua mascherina personalizzata, tratto identitario e di distinzione,

1. www.elle.com/it/moda/ultime-notizie/a31895286/coronavirus-emergenza-mascherine-moda/.

oggetto ludico oltre che strumento di salvezza, accessorio estetico e pratica di salute. Ognuno faticosamente dovrà indossarle, dimenticando il suo volto e quello degli altri. Oppure, sognerà le vicende di un supereroe diverso, ne immaginerà i tratti. Dietro la sua personalissima mascherina salvavita, potrà visualizzare e immaginare una vita diversa. Ognuno di noi, da domani, sentirà che quel piccolo oggetto lo potrà – nei suoi sogni – anche trasformare in qualcosa di migliore. Proprio come quell’infermiera che generosamente l’ha indossata per una notte intera, e che ne porta oggi ancora i segni sulla pelle del suo viso. E domani le cicatrici, nella vita che verrà.

L’immaginario delle mascherine è popolato da un’intersoggettività monca che riscrive le relazioni sociali in funzione di un nuovo sé, esibito o secretato.

Le riflessioni contenute nelle pagine seguenti sono state “messe su carta” proprio a partire da un dialogo intersoggettivo, sorto dai diversi tipi di accomodamento alle modifiche esplosive della pandemia di Covid-19 di due soggettività differenti rappresentate dagli autori, di due generazioni, *X* e *Millennials*, che si sono adattate diversamente a questo dispositivo-simbolo.

Da un lato una sensibilità che si sente limitata, fisicamente e nella capacità di comunicare, da un altro la propensione ad abbracciare forme di vita di culture altre e tradurle nel quotidiano. Comunque, l’immersione nel tempo presente, la seduzione, la tensione e la sensibilità comunicativa nell’osservare e vivere le trasformazioni della vita quotidiana, la possibilità di mettersi in gioco, la volontà di sporcarsi gli occhi e le mani, per aprire un confronto serrato e senza pregiudizi che porti a una diversa consapevolezza. Infine, e non ultimo, il piacere ludico dell’interazione e di un lavoro prodotto in due.

Date queste premesse, l’intento di quest’analisi interdisciplinare, sociologica, mediologica e semiotica, è traccia-

re un percorso in un immaginario in cui si intrecciano media, identità e alterità, culture, complotti e senso comune. I diversi nodi tematici sono organizzati in modo da essere esaustivi rispetto all'argomento principale, ma anche per attirare studiosi e possibilmente lettori interessati.

Tra l'esperienza e l'immagine

Dicembre 2021. Al supermercato, in aula, in autobus, in chiesa e al cinema, a teatro o nei palazzetti dello sport, negli uffici aperti al pubblico o nei negozi ognuno di noi indossa una mascherina sanitaria che protegge, e nasconde, parte del volto. A piazza San Pietro, durante l'Angelus di Papa Francesco, nell'assembramento, le mascherine seriali, indossate da italiani e stranieri, punteggiano lo spazio. Sono passati quasi due anni dai primi contagi di pandemia da Covid-19 in Italia. La mascherina è entrata nella vita quotidiana di bambini, giovani, adulti e anziani, con rigidità, fluidità, eleganza, discrezione, con sofferenza e accettazione, con ordinarietà e abitudine. L'accessorio pare non essere più strumento straordinario e transitorio di protezione. Il gesto inconscio – indossare la mascherina prima di uscire di casa – per ora estende quotidianamente la copertura vestimentaria a una parte intima del corpo, il naso e la bocca, abitualmente scoperta. Il viso continua a mostrare gli occhi, la mascherina nasconde tratti del volto e espone un rettangolo di tessuto, superficie materiale che può includere qualsiasi icona. Ridisegna l'immagine della nostra fisionomia pubblica e con lei tocca fare i conti. Anche in termini di paesaggio: oggetto di scarto, rifiuto espulso, che segna, forse come solo i mozziconi delle sigarette o le buste di plastica hanno fatto nel corso del tempo, l'ambiente e le superfici che ci circondano.

Flashback

Agosto 2020. Il personale addetto ai controlli dell'aeroporto di Cagliari indossa dei particolari dispositivi di protezione, oggetti che fino alla pandemia da Covid-19 erano inseriti nella categoria merceologica dei respiratori da indossare per lavori metallurgici o di verniciatura per non inalare vapori tossici o polveri sottili.

Le mascherine del 2020 sono state caratterizzate dall'adattamento, dalla resilienza inorganica e organica delle persone che le hanno indossate. Sciarpe, foulard, pezzi di tessuto cuciti in casa seguendo dei tutorial, oggetti fatti in casa per difendersi dalla scarsità del bene e dalla prima confusione sui modelli da scegliere.

Esiste una mascherina ideale? Può essere comoda? Il personale dell'aeroporto di Cagliari, almeno in quell'agosto caldo e concitato, ha affrontato lunghi turni di lavoro con un tipo di maschera ingombrante e pesante, non adatto alla mansione, perché ideato per altri tipi di lavori. Il risultato era il continuo abbassamento della mascherina per trovare un po' di sollievo dalla sensazione di costrizione dovuta a un oggetto non progettato per un lavoro dinamico, in continuo movimento. È paradossale fornire agli operatori aeroportuali maschere di tortura come quelle "d'infamia", in uso tra il 1500 e il 1800, di cui la più famosa è quella di *ferro* nel romanzo *Il visconte di Bragelonne* di Alexandre Dumas padre. Gli stessi impiegati affermavano di non sapere perché i loro superiori avessero scelto proprio quel tipo di maschere, probabilmente la configurazione massiccia risultava rassicurante rispetto alla più leggera e sottile mascherina chirurgica e dunque l'ingombro era ritenuto proporzionale all'efficacia protettiva. D'altronde, queste mascherine post-atomiche sicuramente risultavano scenografiche, soprattutto per il rimando all'immaginario militare che da solo potrebbe bastare a interdire comporta-

menti scomodi. Forse, o almeno è quanto basta per attivare alcune riflessioni *semio*-serie che passeremo in rassegna tra le pagine di questo libro.

Gennaio 2020. Il numero invernale 2019/2020 di *Wired* – con “un invito a 12 grandi autori ad immaginare il futuro” – presenta in copertina una delle maschere cyberpunk dell’artista e designer giapponese Hiroto Ikeuchi: il volto del modello sparisce completamente, dietro una maschera, una creazione artigianale complessa, che assembla con perizia sensibile oggetti tecnologici che riaffiorano dalla società tardo industriale, materiale di plastica, circuiti elettrici, cavi di recupero, cuffie, occhiali e respiratori, proiettandoli, in un singolare bricolage, in un tempo che fonde passato, presente e futuro, tra futurismi retro e futuro delle mode, ispirandosi largamente all’estetica cyberpunk. Ikeuchi, che da tempo vive e lavora negli Stati Uniti, anticipa e pensa, attraversa l’animazione giapponese, innesta la cultura dell’estremo Oriente con le pratiche artistiche, letterarie, medialie occidentali dell’ultimo tratto del Novecento. La sua elaborazione estetica rappresenta solo il terminale visuale di una lunghissima incubazione storico-culturale che, negli ultimi due anni, è esplosa tra le mani di un’esperienza che ha toccato tutti noi, dolorosa, molto più profonda e intensa della stessa sperimentazione letteraria, artistica, mediale.

La sperimentazione estetica ha sempre giocato, tra Novecento e nuovo millennio, con le mascherine. La straordinarietà pandemica del Covid-19, tra il 2020 e il 2021, ha collassato l’esperienza estetica e sperimentale con l’esperienza, e la rappresentazione, sociale. Si potrebbero citare in maniera esemplificativa le diverse strade percorse dalle provocazioni culturali di Danielle Baskin (*selfiemark*), Sun Dayong (*scudomask*), Max Siedentopf (*recyclemask*) o Tatsuya Tanaka (*ludomask*). Ma inevitabilmente, e prosaicamente, la mascherina è diventata protagonista e icona

della vita quotidiana e della scena mediale, delle pagine dei giornali, dei social network, dell'autorappresentazione pubblica, del contesto globalizzato dei consumi, della comunicazione pubblicitaria e del riflesso sociale delle immagini autoprodotte. A quasi due anni dalla copertina di *Wired*, nel novembre 2021, Balenciaga ha esposto e condiviso nella vetrina manifesto di Instagram i nuovi capi annunciati per la primavera 2022, le modelle indossano i nuovi modelli dai tagli arditi e i colori intensi. I volti sono però ricoperti dalle maschere cyber di Hiroto Ikeuchi.

Tra gennaio 2020 e gennaio 2022 sono passati due anni, complessi e durissimi, segnati, vissuti in mascherina. Ora, quando sembra che la pandemia lentamente arretri sullo sfondo, rimangono le immagini e la mascherina, anche se non accettata completamente, è parte dell'immagine del sé. L'ingresso della mascherina nella nostra cultura, strumento di comunicazione che abita la vita quotidiana, ha *ri-strutturato* identità, relazioni, distanze e vicinanze.

Una timeline

Prima di cominciare questo percorso conoscitivo sulla mascherina, abbiamo pensato che potrebbe essere utile per lettrici e lettori ricapitolare le varie fasi della pandemia da Covid-19 con un'infografica presentata nelle pagine seguenti in cui sono stati evidenziati gli accadimenti legati alle disposizioni sul suo utilizzo e sulla regolamentazione della sua commercializzazione².

2. Ringraziamo Isabella Pezzini per il confronto e le idee generose che hanno contribuito ad orientare questo lavoro. Per consuetudini accademiche, difficili da comprendere, è necessario attribuire singole parti ai due autori.

I contenuti sono stati discussi e redatti congiuntamente dagli autori. Ai fini pratici, Giovanni Fiorentino ha scritto il capitolo 3 e Bianca Terracciano i capitoli 1-2.

Timeline della pandemia da Covid-19 - con focus sulle regolamentazioni italiane sulle mascherine

- 17 novembre 2019** Primo caso di contagio da virus Covid-19 in Cina.
- 21 novembre 2019** Primo caso di Covid-19 in Italia, a Milano. Si tratta di un bambino di 4 anni riconosciuto successivamente.
- 12 dicembre 2019** A Wuhan, Cina, viene individuato ufficialmente il primo focolaio di Covid-19 al mondo.
- 7 gennaio 2020** Il “nuovo” virus viene ricondotto alla famiglia dei coronavirus.
- 9 gennaio 2020** Si registra il primo decesso per Covid-19 e l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce lo stato epidemico.
- 17 gennaio 2020** Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) allerta l’Europa e avvia i primi controlli aeroportuali.
- 22 gennaio 2020** Wuhan è in quarantena. Vengono bloccate tutte le vie di accesso e di uscita dalla metropoli. Le mascherine sono obbligatorie nei luoghi pubblici.
- 30 gennaio 2020** L’OMS riconosce che il Covid-19 è una minaccia per il mondo intero. A Roma due cittadini di Wuhan risultano positivi nel bel mezzo di un tour turistico dell’Italia. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte decide di chiudere i collegamenti con la Cina.
- 14 febbraio 2020** Il paziente zero di Codogno in Lombardia risulta positivo al Covid-19.
- 19 febbraio 2020** Si gioca Atalanta-Valencia, partita di calcio della competizione UEFA Champions League. Un mese dopo sarà riconosciuto come l’evento diffusore della maggior parte dei contagi di Bergamo e provincia.
- 21 febbraio 2020** Codogno e i comuni limitrofi vengono messi in isolamento. Sospese tutte le attività.
- 26 febbraio 2020** In Cina vengono sequestrati 31 milioni di mascherine contraffatte, prodotte per sopperire alla scarsità globale dei dispositivi di protezione.

- 9 marzo 2020** La Lombardia e 14 province del nord Italia sono in lockdown.
- 11 marzo 2020** L'Italia è in lockdown.
- 18 marzo 2020** Un rapporto del Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze (GIMBE) segnala che l'8% del personale medico-sanitario è positivo al Covid-19.
- 31 marzo 2020** Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Comitato Tecnico Scientifico per l'emergenza epidemiologica di Covid-19, annuncia che l'Italia ha raggiunto il picco dei contagi.
- 24 aprile 2020** Il decreto Cura Italia viene convertito in legge. Gli artt. 15 e 16 rinnovano il regime in deroga che prevede la possibilità di commercializzazione di mascherine senza marchio CE valutate conformi dall'Inail se dispositivi di protezione individuale o dall'ISS se dispositivo medico. In questo regime bisogna dichiarare di seguire le norme UNI EN 14683:2019 e UNI EN ISO 10993-1:2010 che danno diritto alla presunzione di conformità ai requisiti generali di sicurezza e prestazione. Il termine previsto è il 30 luglio 2020.
- 26 aprile 2020** In Italia un DPCM sancisce l'obbligatorietà delle mascherine al chiuso e all'aperto, dove non è possibile mantenere la distanza di sicurezza. Nello stesso giorno un'ordinanza del Ministero della Salute consente l'importazione di mascherine anche alle aziende non iscritte nella banca dati dei dispositivi medici. Nel mentre Domenico Arcuri, Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, stabilisce che le mascherine chirurgiche non devono essere vendute a più di 0,50 euro. I farmacisti insorgono perché le avevano acquistate a prezzi maggiori e lo Stato si impegna a risarcire la differenza.
- 4 maggio 2020** In Italia viene ripristinata la libertà di movimento con autocertificazione e iniziano a riaprire gradualmente le attività.

19 maggio 2020	Le mascherine sono esentate dall'IVA fino al 31 dicembre 2020. Dal 2021 si applica l'aliquota del 5%.
21 luglio 2020	La Lombardia viene dichiarata la regione italiana con più positivi e più morti a causa del Covid-19.
7 agosto 2020	Viene pubblicato un DPCM in cui si comunica l'obbligatorietà delle mascherine nei luoghi pubblici al chiuso, sui mezzi di trasporto pubblici e all'aperto, quando non possono essere mantenute le distanze di sicurezza.
17 agosto 2020	L'ordinanza del ministro della salute Roberto Speranza introduce l'obbligo di mascherina all'aperto dalle 18 alle 6.00.
7 ottobre 2020	Il decreto legge Covid del Consiglio dei ministri dichiara nuovamente le mascherine obbligatorie all'aperto e durante tutta la giornata.
10 ottobre 2020	Manifestazione No Mask a Roma.
4 novembre 2020	L'Italia è divisa in zone in base all'andamento dei contagi che determinano che cosa si possa o non possa fare nella comunità cittadina. Viene istituito il coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00. Si è nel pieno della seconda ondata di Covid-19.
27 dicembre 2020	Vengono effettuati i primi vaccini in Italia all'Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani di Roma.
2 marzo 2021	Viene pubblicato un DPCM che conferma l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso, eccetto per le abitazioni private. La terza ondata è alle porte.
7 marzo 2021	In Italia si superano 100.000 morti per Covid-19.
20 marzo 2021	Manifestazione No Mask a Torino.
26 maggio 2021	Le Regioni italiane comunicano le nuove regole in vista dell'allentamento delle restrizioni e delle imminenti riaperture. L'obbligo di mascherina permane.
28 giugno 2021	Decade l'obbligo di mascherina all'aperto in zona bianca, permane nei luoghi pubblici al chiuso.

agosto 2021	La mascherina viene nuovamente resa obbligatoria anche all'aperto in alcune regioni, soprattutto nei siti turistici più visitati.
28 ottobre 2021	Un'ordinanza del Ministero della Salute proroga le regole sull'uso della mascherina escludendone l'utilizzo all'aperto in zona bianca fino al 31 dicembre 2021.
14 novembre 2021	Si inizia a parlare di quarta ondata della pandemia da Covid-19 in Italia e in Europa.
26 novembre 2021	L'OMS dichiara l'esistenza di una nuova variante, denominata Omicron.
dicembre 2021	La mascherina torna a essere obbligatoria all'aperto in alcune regioni o città, specialmente al centro o nei luoghi molto frequentati. L'unica regione in cui non è mai decaduto l'obbligo di mascherina all'aperto è la Campania.
23 dicembre 2021	Un nuovo decreto del governo introduce l'obbligatorietà fino al 31 marzo 2022 della mascherina FFP2 in cinema, teatri, locali di intrattenimento e assimilati (come i musei), stadi, eventi sportivi, mezzi di trasporto. All'aperto deve essere indossata la mascherina (di ogni tipo) anche in zona bianca.
29 dicembre 2021	Il Consiglio dei ministri stabilisce che chi è stato in contatto con un positivo, ma ha ricevuto la dose booster o è guarito da meno di 4 mesi può evitare la quarantena a patto di essere asintomatico e indossare esclusivamente la mascherina FFP2. Contestualmente il governo italiano ha promesso di prendere provvedimenti per calmierare i prezzi delle FFP2.
3 gennaio 2022	Il prezzo delle mascherine FFP2 è bloccato a 0,75 euro.
31 gennaio 2022	Il Consiglio dei Ministri stabilisce che dall'11 febbraio 2022 non c'è più l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto in zona bianca (Campania esclusa per volontà del governatore De Luca), fissando al 10 febbraio la data di riapertura delle discoteche.

Fig. 1 - Timeline realizzata da Bianca Terracciano